

SaronnoNews

Rotondi (Pd): “Next Generation, sovranisti e populistici sommersi da una pioggia di miliardi”

Tommaso Guidotti · Wednesday, June 3rd, 2020

Contributo di Mauro Rotondi, dell'Assemblea Regionale Pd

E' svolta storica l'accordo sul Recovery Fund inserito nel piano Next Generation e approvato dalla Commissione Europea con i 750 miliardi di aiuti annunciati. L'entusiasmo suscitato è tanto, a riprova che con lavoro, negoziazione, competenza, pazienza e presenza costruttiva si possono ottenere importanti risultati.

L'accordo segna un cambiamento epocale ed è il successo di tutti. In primis del Presidente Ursula Von der Leyen e dell'alleanza dei paesi dell'area Mediterranea a guida social democratica, protagonisti da subito nei negoziati. Ma con franchezza, è anche il successo della Germania, decisiva nello spostare gli equilibri. La Cancelliera Angela Merkel, contro una consistente parte dell'opinione pubblica tedesca, ha scelto di passare alla storia per l'Europa come i suoi illustri predecessori Schumann, Adenauer, Kohl portando la Germania austera ed egoista sulla linea della solidarietà.

Il Recovery Fund è anche il Day After di sovranisti e populistici italiani, disarmati e ammutoliti come gli urlatori antieuropei Gianluigi Paragone e Alessandro Di Battista dopo che all'Italia è stata destinata la cifra monstre di 175 miliardi, di cui 82 in sussidi a fondo perduto, inimmaginabile fino a poco fa.

Con questa scelta L'Unione Europea cambia politica e sceglie la solidarietà affermandosi come unica istituzione in grado di pensare risposte adeguate e strategie per il futuro sulla strada per diventare una grande potenza democratica ed economica. Siamo abituati a una politica economica dell'Ue fatta solo di regole, tetti e controlli; ora non spariranno certo, ma a differenza di prima, la politica economica europea avrà risorse e fondi per i Paesi, e se sapremo approfittarne le opportunità non mancheranno. **La preoccupazione principale sarà preparare un piano italiano affinché le risorse a disposizione non siano bloccate da procedure estenuanti, da burocrazie inefficienti e da regole tanto pignole quanto inefficaci. E soprattutto non si disperdano in mille rivoli frammentandosi in iniziative irrilevanti e clientelari.**

All'approvazione definitiva del piano ora manca solo l'ultimo scoglio, ossia l'approvazione del Consiglio degli Stati il 19 Giugno. Austria, Danimarca, Svezia, Olanda, Ungheria, i cosiddetti paesi frugali, ostacolano la riforma. E' curioso come cambino i tempi: un tempo l'Olanda insegnava al mondo il calcio totale e la rivoluzione dei costumi, ora insegna rigore ed elusione

fiscale. Ma ormai la strada è tracciata, speriamo in bene.

Mauro Rotondi, Assemblea Regionale Pd

This entry was posted on Wednesday, June 3rd, 2020 at 12:43 pm and is filed under [Economia](#), [Opinioni](#), [Varesotto](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.